

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 MAGGIO 1879

vostro matrimonio senza divorzio, con cui una giovinetta inesperta può essere unita per tutta la vita ad un vecchio di 80 anni, è una bella e buona immoralità? Che direste se si dicesse immoralissima la vostra separazione di corpo, che obbliga gli sposi divisi a vivere nell'adulterio? A questo punto, signori, siccome non ho alcuna autorità, permettetemi che vi citi le parole del Carrara:

« Vi sono certuni i quali di libertà hanno piena la bocca, senza capire in che dessa consista, e vivono nel perpetuo errore che la libertà abbia bisogno di leggi penali per essere mantenuta, e a tutti i mali essi riparano colla legge penale. Per essi farmacia è la prigione, ed i birri sono i farmacisti. Essi non sanno che uso di forza coattiva o repressiva non si deve mai fare dove un diritto non è minacciato. »

Invochereste forse la necessità di tutelare il diritto dei figli?

Anche qui vi ha già risposto eloquentemente il Carrara:

« Ai nati da concubinaggio vero la legge non usa pietà, ed ha fatto abbastanza il debito suo quando a queste vittime dei vizi dei genitori ha garantito il diritto agli alimenti, e ad un reparto nella successione. Se la prole nata da concubinaggio vero dà una cifra di mille, paragonata alla prole di concubinaggio civile che dà una cifra di 100, dove è la ragione di commuoversi e ricorrere a straordinari rimedi, quando la condizione di questa è parecchie volte migliore dell'altra? Migliore in faccia alla società degli onesti perchè il mondo credente non guarderà mai con disprezzo la prole nata da matrimonio ecclesiastico, e il mondo degli increduli che non ha disprezzo per l'altra, non potrà averlo per questa. La condizione è anche migliore in faccia alle leggi civili, perchè nella registrazione delle nascite non è a temersi che i genitori ai quali piace vivere onestamente in connubio ecclesiastico vogliano registrare i figli col predicato di *genitori incerti* disonorando in tal guisa i figli e se stessi.

« Questa prole è dunque in migliore condizione dell'altra, perchè nella maggioranza dei casi essa verrà assistita da quella ricognizione pubblica che all'altra manca il più delle volte. »

Ora che cosa vuol fare la Commissione con questa proposta di legge? Vuol impedire che i figli abbiano questo vantaggio, giacchè quando avrete proibito il matrimonio religioso, coloro che, come ho dimostrato, non vogliono, o non possono unirsi col rito civile resteranno in vero concubinato. E poichè la condizione della donna che ha ceduto, e che non arriva ad ottenere almeno l'apparenza di uno stato matrimoniale si rende assai difficile in

società, così voi avrete i tentativi di aborto o l'abbandono dei figli tra i trovatelli.

Questo sarà il solo vantaggio civile che voi otterrete colla vostra legge! Avrete inoltre una diminuzione nei matrimoni civili; poichè se attualmente la donna col rito religioso riesce ad ottenere l'acquiescenza dell'amante per uno stato che è preparazione al rito civile, dopo mancherà questo periodo di transizione col quale l'uomo, volere o non volere, assume un obbligo morale che quasi sempre finisce per riconoscere. E i 30,000 matrimoni religiosi che ora annualmente si regolarizzano col rito civile, vi verranno a mancare. In compenso accresceranno i concubinati veri. (*Segni di approvazione*)

Per queste considerazioni io non esito a riaffermare che la presente proposta di legge viola la coscienza individuale, è contraria alla libertà.

Io sarò lietissimo se qualche voce più autorevole della mia potrà riescire a trasfondere negli animi vostri quella convinzione, che in me è profondissima, cioè che questa legge offende, come dissi, la coscienza, e la libertà dei cittadini. (*Bene! Bravo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lucchini ha facoltà di parlare.

**LUCCHINI.** Non ostante le belle parole dell'egregio amico Arisi, io credo che chiunque di noi ha letto la relazione che precede questo disegno di legge, sarà per lo meno convinto della sua opportunità. Nello stesso tempo però sono convinto che sorgeranno molti contraddittori, e che l'onorevole Arisi non sarà certo solo a combattere questa proposta di legge. Essa sarà combattuta sotto un doppio ordine d'idee; alcuni desumeranno, come ha fatto l'onorevole Arisi, le loro obiezioni dal giure penale; altri invece, partendo dal punto di vista politico, diranno che questa legge ferisce la formula sacramentale *libera Chiesa in libero Stato*. Coloro che combatteranno appoggiati al giure penale, diranno che noi creiamo con questa legge quasi una nuova forma di reato; per coloro invece che si appoggeranno alla formola *libera Chiesa in libero Stato*, noi faremo cosa contraria, non solo a questo grande istituto che è la chiesa, ma eziandio alla libertà individuale dei cittadini.

Già l'egregio mio amico Parenzo prevedeva questa obiezione, perchè nella sua dotta ed elegante relazione egli ha innalzato la sua opera di difesa, riservandosi, se c'è qualche lacuna, di battere gli avversari con la sua brillante parola.

Riuscirà egli? Io spero di sì. Lo spero, benchè come primo passo in questo difficile ramo di legislazione io avrei desiderato forse qualche altra cosa che non fosse questo disegno di legge.